

PAGINA A CURA  
DI LUCIA CARDILLO

## SAMBUCA /PROBLEMI E SOCIETA'

### DROGA: TUTTI CHIAMATI IN CAUSA

Segue dalla prima pagina

caricano delle loro attese, li assillano con richieste che non possono essere soddisfatte, suscitando frustrazioni, insicurezze, dubbi. Si viene a creare un gioco perverso, una trappola infernale a cui si cerca in ogni modo

di sfuggire.

Certo non si vuole semplificare il problema addossando la responsabilità solo alla famiglia. Molteplici sono le motivazioni che spingono i giovani a drogarsi e non è il caso di elencarle.

In un paese come il nostro, dove mancano posti di lavoro, di

aggregazione e stimoli e l'unica distrazione è quella di bivaccare sui marciapiedi, oppure circolare a bordo delle macchine è facile ai mercanti di morte trovare clienti.

Ci auguriamo che l'amministrazione Comunale coinvolgendo tutte le componenti sociali, affronti in maniera globale il fenomeno e promuova una serie di iniziative anche a carattere ricreativo e culturale per coinvolgere i giovani.

Anche la scuola ha il dovere di costruire una specie di argine al dilagare del fenomeno. È necessario informare per prevenire con un lavoro martellante, incisivo, documentato, per smitizzare e fare acquisire una nuova coscienza dello star bene: il rispetto della vita.

### Un convegno sulle tossicodipendenze CONOSCERE PER PREVENIRE

Un importante convegno al quale hanno partecipato diversi docenti e psicologi è stato organizzato dall'Assessore alla Sanità e Solidarietà Sociale, dott. Nino Benigno, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Il tema: "Indicatori di rischio nella adolescenza, strategie per una politica di prevenzione delle tossicodipendenze".

Diversi e qualificati gli interventi che hanno focalizzato il fenomeno, trattandolo da varie angolature e sviscerandone cause, effetti e strategie.

Ha aperto i lavori il sindaco dott. Martino Maggio, il quale ha sottolineato la necessità di prendere coscienza di questo problema che riguarda ormai anche il nostro paese e di sensibilizzare l'opinione pubblica, in modo da affrontarlo globalmente. Ha preso poi la parola il dott. Benigno, il quale ha proposto una serie di iniziative a carattere culturale e ricreativo per coinvolgere i giovani, impegnarli ed abituarli ad un nuovo stile di vita. Dalle varie relazioni è emersa la necessità della prevenzione che non si identifica soltanto con l'informazione, ma presuppone la proposta ai giovani di nuovi modelli, di nuovi valori che sostituiscano i miti negativi a cui essi guardano, la creazione di realtà positive dove il giovane riesca a crescere dal punto di vista fisico, psichico e spirituale.

Si combatte il negativo creando delle occasioni positive di crescita. "Di fronte alle tenebre non maledirle, ma accendere una piccola candela" così si è espresso fratello Cannata che opera in una comunità terapeutica "Il faro" di Messina.

Secondo il prof. Sveltini la prevenzione si fa combattendo la dispersione scolastica, favorendo iniziative culturali ricreative per vincere il disimpegno, dando centralità alla scuola e rivalutando la professionalità docente.

La dottoressa Consiglio ha affrontato il problema dell'alcolismo, i cui effetti devastanti vengono spesso sottovalutati, perché difficili da cogliere. L'alcolismo è una malattia che devasta il sistema

familiare, portando con sé violenza, sostituzione di ruoli, confusione.

La relatrice ha richiamato l'attenzione degli operatori sulla necessità di considerare l'alcol più nocivo della droga ed ha stigmatizzato il modo subdolo con cui i mass media lo pubblicizzano.

Che la tossicodipendenza esprima un disagio psicologico è stato ribadito dal dott. Li Bassi, dal dott. Interrante e dal prof. Marchetta il quale ha sostenuto che non serve occuparsi soltanto del tossicodipendente in quanto egli rappresenta un frammento di un sistema complesso, un piccolo dettaglio. Sarebbe opportuno invece parlare di sistemi familiari a transazione tossicomatrica, ma bisogna considerare il contesto di cui egli fa parte.

"Il comportamento sintomatico insorge nell'anello più debole del sistema familiare e di fatto esprime il tentativo di segnalare il disagio esistente fra più persone".

I lavori sono stati seguiti da un acceso dibattito, al quale hanno partecipato alcuni dei relatori che hanno risposto ai numerosi quesiti posti dagli intervenuti.

1) Poter organizzare degli incontri di operatori scolastici che affrontino il problema della funzionalità del sistema educativo.

2) Ipotizzare un lavoro di esperti che incontrino i genitori delle scuole secondarie.

3) Ricerca sulla condizione giovanile condotta da giovani e appoggiata dal Comune che indaghi sugli stili di vita, sui valori.

### LE NOSTRE INTERVISTE

#### LA CANTINA CELLARO: UNA SVOLTA DECISIVA?

Intervista al presidente Gaspare Di Prima

D. E' stata approvata dall'Assemblea Regionale la legge che prevede il risanamento delle cantine, purché si fondano. Che senso ha la fusione?

R. Nella moderna economia, caratterizzata dall'allargamento dei mercati, diventa sempre più necessaria la formazione di grossi organismi aziendali che si pongano in posizione di competitività sui mercati nazionali ed esteri. La tendenza ad associarsi sta diventando una delle direttrici più significative

dello sviluppo industriale ed economico moderno.

D. In concreto quali sono i vantaggi della fusione tra le cooperative?

R. La fusione comporta la riduzione della concorrenza, un migliore sfruttamento delle condizioni di mercato, la mobilità del personale, la possibilità di fruttare al massimo gli impianti e le attrezzature e di usufruire di un centro di elaborazione dati maggiormente potenziato e aggiornato tecnicamente.

Inoltre una grande struttura economica a maggiore affidabilità sia nei rapporti con gli Istituti di Credito, che con i soci.

D. Quali previsioni possiamo fare per la Cantina Cellaro?

R. La nostra cantina è stata oggetto di attenzione da parte delle cooperative vicine che aspirano a fondersi con noi, nonostante le vicissitudini economiche che abbiamo vissuto in questo ultimo anno (mi riferisco al credito vantato nei confronti del consorzio Cooperative Cantine Italiane). Ciò significa che, nonostante tutto, la nostra immagine è positiva e suscita fiducia e credibilità.

D. Il consiglio di amministrazione ha degli orientamenti precisi nella scelta del partner?

R. Ci troviamo davanti ad una scelta decisiva che chiaramente dovrà essere economica, non politica. Siamo orientati verso un partner imprenditoriale con il quale poterci confrontare sul piano delle scelte e delle strategie economiche.

A tale riguardo ho avuto già dei contatti con il presidente della Cantina Settesoli, dott. Diego Planeta, il quale durante la mia presidenza al Kronion è entrato a far parte di questo Consorzio e che attualmente mi ha espresso la sua disponibilità ad iniziare un dialogo costruttivo con la cooperativa che rappresento.

D. Non c'è il rischio che la fusione possa togliere autonomia alla nostra struttura, cancellando l'immagine che si è data?

R. Ciò dipende dal modo in cui sapremo relazionarci con il nostro partner e quindi dalle capacità imprenditoriali del consiglio Amministrativo. L'immagine che il vino Cellaro si è data, non sarà cancellata, ma potenziata, in quanto saranno ridotte le spese di commercializzazione ed utilizzati canali comuni di distribuzione e di pubblicità e ci sarà la possibilità di effettuare ricerche di mercato per prodotti diversi e di usufruire di esperienze di altre cantine.

D. Quali poli economici sorgeranno nell'Agrigentino in seguito alla approvazione della legge regionale?

R. Secondo me nello hinterland di Sciacca nasceranno due grossi poli, mentre un altro si svilupperà nella zona orientale tra Agrigento e Canicattì. Il Consorzio Enologico Kronion acquisterà sicuramente la funzione di raccordo fra queste tre nuove grandi strutture.



Sambuca di Sicilia - Stabilimento della Cantina Sociale "CELLARO" s.r.l. Sullo sfondo il centro urbano. In primo piano vigneto con sistemazione a spalliera e presa d'acqua per l'irrigazione.

### CI SONO ANCHE LORO

Mi riferisco ai disabili che nel nostro paese sono numerosi, ma pochi fino ad ora se ne erano accorti. I cosiddetti normali preferiscono chiudere gli occhi di fronte a certe realtà: chi è diverso è fonte di problemi, perciò è preferibile ignorarlo. E poi la nostra società

privilegia l'efficienza, la produttività, l'Attivismo e penalizza chi non riesce a seguire certi ritmi.

Il portatore di handicap, condizionato dalle barriere architettoniche e sfavorito dalla carenza di strutture funzionali, vive in una specie di ghetto psicologico e fisico, creando gravi disagi alla propria famiglia.

Per fortuna si comincia a fare qualcosa anche per loro.

Una gita per Kamarina alla quale hanno partecipato 20 disabili e alcuni volontari del nucleo locale AVULSS è stata organizzata dall'Assessore alla Sanità ed alla Solidarietà Sociale Dott. Nino Benigno, il quale evidenzia estrema sensibilità per i problemi umani e sociali.

Abbiamo chiesto al Presidente dell'AVULSS Prof. Lillo Colletti di esprimere il suo giudizio su questa iniziativa, che non ha precedenti.

"È stata un'esperienza straordinaria, ci ha detto, che ci ha arricchito e toccato profondamente. Siamo venuti a contatto con una realtà umana che ha tanto bisogno della nostra solidarietà. Abbiamo scoperto che tutto ciò che per noi è ovvio e scontato, per i disabili è una scoperta che suscita sorprese e gioia.

In questa occasione ognuno ha messo fuori il positivo che c'era in lui, si è liberato dei condizionamenti psicologici e fisici che la nostra società, purtroppo accentua e sottolinea. È come se fossero cadute tutte le barriere che spesso mettono in un rapporto asimmetrico i normodotati e i portatori di handicap.

Mi auguro che gli Amministratori del Comune, attraverso la creazione di palestre, centri specializzati ed ambienti ricreativi, rendano più vivibile la loro esistenza.

Sono stato profondamente colpito dall'abnegazione dei volontari che hanno aiutato materialmente e spiritualmente i partecipanti".

La gita è stata realizzata anche per la sensibilità e disponibilità di Mommo Montalbano, funzionario ai Servizi di Solidarietà Sociale il quale ha confessato di sentirsi profondamente toccato da questa esperienza e dal contatto con un'umanità sofferente e per questo autentica e coinvolgente.

Centro Ricerche

# Fabut

Sviluppo del Territorio

Via Teatro Cortile Ingoglia, 15 - Tel. 0925/94.32.47 - Fax 0925/94.33.20  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Agrigento)